

---

DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA MEDICA  
DIRETTORE: **PROF. UMBERTO TIRELLI**

Divisione di Oncologia Medica A  
Primario: : **Prof. Umberto Tirelli**

#### COMUNICATO STAMPA

Sopravvivenza delle donne con mutazioni genetiche che hanno un rischio molto elevato di sviluppare un tumore della mammella o dell'ovaio.

23 settembre 2010

Uno studio condotto in 22 centri sia del Nord America che dell'Europa e che è stato pubblicato sul JAMA del 1 settembre 2010, ha riscontrato che una mastectomia o una ovariectomia cosiddetta preventiva migliorano in maniera significativa la sopravvivenza delle donne con mutazioni del gene BRCA1 o BRCA2 che hanno un rischio molto elevato di sviluppare un tumore della mammella (fino all'85% dei casi durante l'arco della loro vita) o un tumore dell'ovaio (fino al 63% dei casi nel corso della loro vita). In questo studio nessun tumore della mammella è stato diagnosticato nelle 247 donne con questi rischi genetici che sono state sottoposte a mastectomia in confronto a 98 tumori diagnosticati nelle 1372 donne, sempre con questi rischi genetici, ma che non avevano accettato di fare la mastectomia, per un periodo medio di follow-up di tre anni. Anche l'ovariectomia ha portato a risultati simili nell'evoluzione della malattia a tre anni. "Il dato più importante di questo studio", dice il professor Tirelli, "è che per la prima volta è stato riscontrato un miglioramento della sopravvivenza nelle donne con mutazioni genetiche che le predispongono a un rischio elevato di tumore della mammella e dell'ovaio nella loro vita, grazie ad una mastectomia e/o ad una ovariectomia cosiddetta preventiva. Questo dato, che peraltro va confermato in quanto il follow-up medio è di soltanto tre anni, è molto importante perché può suggerire alle donne che si trovano in queste condizioni di alto rischio di procedere a questi interventi preventivi. Peraltro, bisogna ricordare che una ovariectomia in una donna giovane può portare a seri problemi inerenti ad una menopausa precoce, ma va ricordato che la diagnosi precoce di un tumore dell'ovaio è molto difficile anche con uno screening intensivo come si consiglia oggi di fare in queste donne a rischio. "

"I problemi psicologici coinvolti in questa decisione sono molto importanti soprattutto per le donne giovani per gli ovvi problemi che vengono messi in campo. Va tenuto conto che ogni anno ci sono nel mondo quasi un milione e mezzo di nuovi casi di tumore della mammella che portano a morte quasi mezzo milione di donne ogni anno. Pertanto le donne che hanno queste mutazioni genetiche e che hanno un alto rischio di sviluppare un tumore della mammella e dell'ovaio nel corso della loro vita, oltre a poter essere seguite con uno screening intensificato che comporta una risonanza magnetica ed una mammografia ogni sei mesi per diagnosticare precocemente il tumore della mammella o una ecografia ed altri esami per una diagnosi precoce del tumore dell'ovaio, hanno la possibilità di poter procedere ad una chirurgia preventiva con impatto significativo sulla loro sopravvivenza. Va ancora ricordato che il tumore dell'ovaio è difficile da scoprire precocemente in quanto i sintomi non si verificano fino a quando la malattia è avanzata mentre invece nei tumori della mammella la mammografia e la risonanza magnetica possono portare ad una diagnosi precoce e vi sono anche medicine come certi ormoni che possono prevenire la malattia", conclude il Prof. Tirelli.

---

Prof. Umberto Tirelli  
Direttore Dipartimento di Oncologia Medica  
Istituto Nazionale Tumori di Aviano - Pordenone  
[www.umbertotirelli.it](http://www.umbertotirelli.it)